

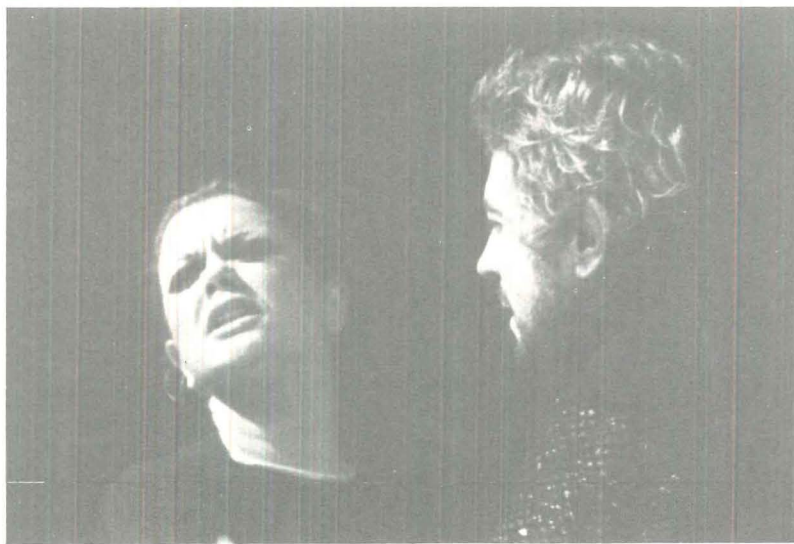
TEATRO È CONOSCERE: LA TRAGEDIA DI MACBETH

UNO SPETTACOLO DI GRANDE RESPIRO POPOLARE
AL TERMINE DI UNA STAGIONE RICCA E VARIA

Teatro è conoscere. Il programma "lanciato" per la nostra stagione '71-'72 è stato realizzato con un più vasto e costante rapporto con il pubblico, sia attraverso gli spettacoli del cartellone in abbonamento, sia attraverso gli spettacoli ospiti e le manifestazioni collaterali. Sotto la sigla **TEATRO È CONOSCERE** si sono avvicinati questi temi artistici, storici, culturali e politici: **LA COMMEDIA DELL'ARTE** con Isabella Comica Gelosa; i **GRANDI AUTORI** con Pirandello de *I Sei Personaggi* e de *Il Berretto a sonagli*, con **Shakespeare** de *La Tragedia di Macbeth*, con **Jorge Luis Borges** de *il Vangelo Secondo Borges*, con **Bertolt Brecht** del *Puntilla* e con **Molière** del *Don Giovanni*; la **STORIA CONTEMPORANEA** con 8 Settembre; il **RINASCIMENTO** con *La Lena*; l'**ESPRESSIONISMO** con *la Lulu*; il **TEATRO ELISABETTIANO** con *Arden di Feversham*, il **FUTURISMO** con *Perelà*.

Inoltre una **TESTIMONIANZA DI VITA** è stata portata sul palcoscenico con il montaggio su *Don Milani*, e **Luigi Pirandello**, che era al centro del nostro cartellone, è stato ampiamente divulgato nelle scuole attraverso una apposita "lezione"

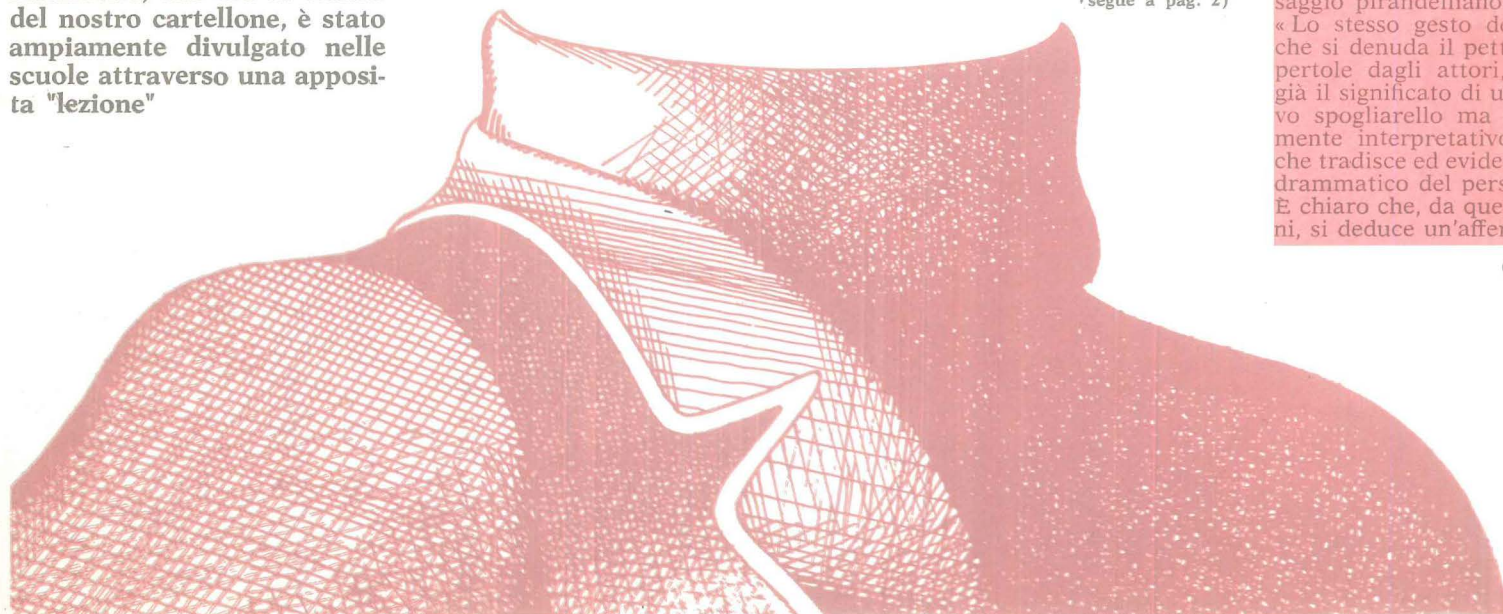
MACBETH: UNA STORIA D'AMORE E DI SOLITUDINE



« Nel processo per cui vengono resi umani i personaggi shakespeariani, si giunge spesso ad un punto in cui ci si accorge che esiste evidente un disaccordo fra personaggio ed azioni » (Middleton Murry). Per questo motivo possiamo ancora essere disposti ad accettare le azioni di questi personaggi candidamente, come un dato di fatto. Ma se ci sforzassimo d'interpretarli, solo da un punto di vista psicologico, ogni tentativo di riportarli ad una "dimensione nostra" risulterebbe vano: la conclusione infatti delle nostre inter-

pretazioni, ci porterebbe a presupporre uno scarto psicologico, una specie di "invasamento innaturale". Scrive, sempre Middleton: « Se *Lear* od *Otello* o *Macbeth* fossero oggi in tribunale chiederemmo per loro il riconoscimento del vizio mentale come squilibrati... ». Questo scorcio che si apre, tra i tanti, sul mondo shakespeariano, non va dimenticato, ma è anzi uno degli elementi fondamentali per seguire l'impostazione registica che Franco Enriquez ha dato alla sua "lettura" del testo.

(segue a pag. 2)



NOTIZIARIO
DEL
TEATRO
STABILE
DELLA
CITTÀ DI
TORINO

Autor. del Trib.
di Torino N. 1681
del 3 Nov. 1964

Responsabile
NUCCIO MESSINA

Marzo
Maggio
1972
N.

Spedizione
in Abbonamento
Postale IV gruppo

38

ASSOLTI I SEI PERSONAGGI

Con questo titolo "La Stampa" di Torino ha annunciato mercoledì 8 marzo la conclusione della vertenza aperta dagli eredi di Luigi Pirandello contro il Teatro Stabile di Torino, conclusione dovuta ad una dotta, ampia e soddisfacente sentenza del Pretore Capo della Pretura di Torino dott. Bruno Brunetti.

Riteniamo opportuno citare alcuni brani di tale sentenza.

Dopo una esauriente introduzione critica, il Pretore ha scritto:

« L'edizione del Teatro Stabile della Città di Torino non sembra compromettere l'onore e la reputazione di Pirandello in misura tale da giustificare la pronuncia del provvedimento d'urgenza ».

« Il testo recitato riproduce, salvo pochissime variazioni, quello originale e non contiene affatto battute grossolane o degradanti tali da recare pregiudizio all'onore o alla reputazione dell'Autore ».

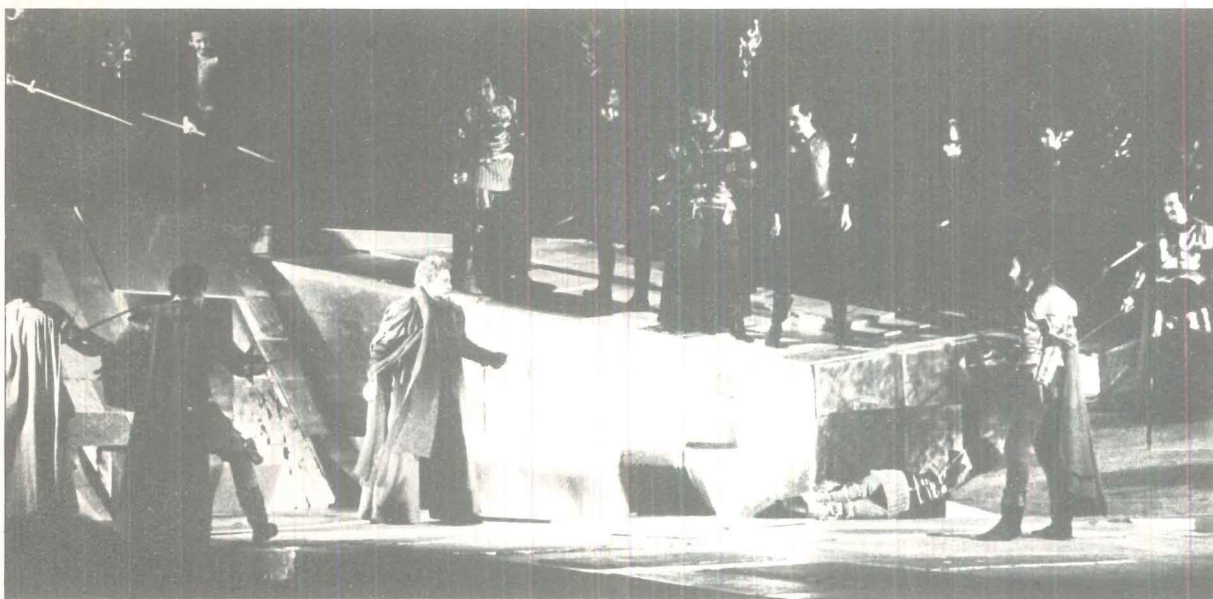
« La presenza della troupe televisiva non sembra incidere sul linguaggio artistico pirandelliano, ma solo sul modo di presentare la Commedia al pubblico ».

« Il Teatro Stabile di Torino ha inteso realizzare una interpretazione non tradizionale evidenziando invece l'inerzia di vita dei Sei personaggi e quella loro impossibilità di approdare all'autentico che costituisce l'essenza del messaggio pirandelliano ».

« Lo stesso gesto della figliastra che si denuda il petto, tosto ricoperto dagli attori, riveste non già il significato di un intempestivo spogliarello ma quello meramente interpretativo di un atto che tradisce ed evidenzia il pathos drammatico del personaggio ».

E chiaro che, da questi pochi brani, si deduce un'affermazione am-

(segue a pag. 3)



LA TRAGEDIA DI MACBETH

(dalla prima pagina)

Forse i punti più stupendi del Macbeth sono quelli in cui i due protagonisti emergono improvvisamente dalla loro "follia" e considerano le loro azioni con lo stesso candore che potremmo notare nel pubblico che li osserva. In questi punti, come in tanti altri, «la disarmonia tra carattere ed azione è messa deliberatamente a profitto».

Il punto focale da cui possiamo partire è il fatto che un uomo e una donna nell'atto stesso di compiere un assassinio mostruoso, possano rivelarsi candidi e innocenti. Questo sconvolge la nostra "moralità".

Qual è dunque il mistero dell'iniquità che ha incantato i due protagonisti? Enriquez vede nel Macbeth una tragica storia d'amore, una violenta e grandiosa narrazione di due solitudini, radicate in due esseri naturalmente trascinati da una esasperante e potentissima volontà di vita.

Nel Macbeth le "streghe" non odiano, nè intrigano, nè irretiscono: esse non fanno che rivelare un futuro a chi vuol crederci. Esse esercitano dunque su Macbeth un potere oppure no? Shakespeare sentiva il "significato" della convinzione medievale, secondo la quale, ricorrendo alle scienze occulte, l'uomo poteva penetrare qualche segreto divino.

Ma la crudezza superficiale di questa profonda superstizione medievale, alla lettura di Enriquez, nel Macbeth scompare.

Macbeth infatti non tratta con gli emissari delle potenze delle tenebre, né essi sono "trattabili". Se gli è concesso di leggere qualcosa nel libro del suo destino, egli ha anche potuto constatare che solo le prime righe corrispondono a verità, mentre nulla "dall'esterno" lo costringe ad essere complice nell'adempimento degli eventi successivi.

Dirà, infatti, ad un certo punto: «Se il Caso mi vuole re, ebbene il Caso può incoronarmi, senza ch'io mi muova».

Perché dunque si decide a «prendere la via più breve?» Proprio perché la «disarmonia tra carattere ed azione» ci presenta la radiografia di un uomo spaccato in due tra ogni azione che compie e il macerante rovello men-

te "rinascimentale" (ricordatevi di Piero della Francesca e del Mantegna nei costumi "rifatti" da Emanuele Luzzati) non secondo il Machiavelli frainteso dalla maggior parte degli elisabettiani, ma secondo il Machiavelli autentico in cui come dice Agostino Lombardo, si esprimono i valori del Rinascimento. Ricordarsi che: il passaggio da un'accettazione fideistica del mondo all'accettazione razionale e sperimentata del Re Duncan, al mondo "nuovo" di Malcolm, è il passaggio dal Medioevo al Rinascimento: in mezzo c'è Macbeth» (A. Lombardo).

Stralciando dagli appunti del pri-



mo giorno di prove trovo, da una «comunicazione scritta» di Franco Enriquez agli attori, che mi sembra fondamentale «...A differenza di tutti i Macbeth "barbarici" visti finora sui palcoscenici più diversi e nelle occasioni più diverse (corone di aculei metallici, pellicce di capra o addirittura "kilts" scozzesi), il nostro dovrà essere uno spettacolo assolutamente-

Da queste generali, ma precisissime indicazioni, possiamo più esattamente rilevare come Macbeth stia, più che "in mezzo", addirittura con un piede nel Medio Evo e l'altro nel Rinascimento. Macbeth si trova cioè diviso tra una società basata, da una parte ancora sulla fede e la trascendenza e dall'altra sulla ragione e sull'uomo: da una visione di un "ordine umano" che è tale per disposizione provvidenziale, ad un'altra (opposta) di un "ordine" che l'uomo, e il re, conquista per virtù propria con quella consapevolezza che il giovane Malcolm dimostra di andare maturando, sempre più lucidamente lungo il corso della tragedia, e che sfocerà nel più assoluto realismo politico della sua ultima battuta che chiude anche il dramma, e che può anche essere considerata una piccola "summa" di comportamenti tratti dal "Principe" di Machiavelli.

(Note alla regia di Franco Enriquez a cura di Alessandro Giuppori)



Nelle fotografie alcune scene dello spettacolo con VALERIA MORICONI e GLAÜCO MAURI.

SETTIMANA DELLA DRAMMATIZZAZIONE E DEL TEATRO DEI RAGAZZI

La "Settimana della drammatizzazione e del teatro dei ragazzi", organizzata dal TEATRO STABILE DI TORINO sotto il patrocinio del PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI TORINO si svolgerà dal 10 al 15 aprile 1972, con il seguente programma:

Lunedì 10 aprile, ore 17
Sala delle Colonne al Teatro Gobetti

Scuola Elem. "Umberto I"
POCO SPAZIO PER GIOCARE (P.S.P.G.)
(Insegnante animatore: F. Sanfilippo - Classe V)
Scuola Elem. "Peppinella" di Druent
USO DEL BURATTINO E DELLA VOCE
(insegnante animatore: M. Palazzo - pluriclasse)

Martedì 11 aprile, ore 17
Scuola Elem. "N. Costa" (via Sansovino, 1)
INDAGINE SULLA FAMIGLIA
(insegnante animatore: F. Alfieri - Classe V)
ATTORNO AL CIRCO
(Animatore: L. Vitalone - Classe V)
Dibattito sulla drammatizzazione

Mercoledì 12 aprile, ore 17
Scuola Elem. "G. Casati" (Corso Racconigi, 29)
STORIA DI CARMELO
(Insegnanti animatori: F. Gazzotto - D. Gariglio; Animatore: L. Perissinotto - Classe V)
Dibattito sulla drammatizzazione

Giovedì 13 aprile, ore 16
Scuola Elem. "G. Pestalozzi" (via Ceresole, 4)
NASCITA DEL MONDO
(insegnante animatore: M. Gatti, animatore: S. Fassina - Classe V)
Scuola Elem. "S. Novaro" ore 18 (via Corelli, 4)
ESERCIZI DI IMPROVVISAZIONE
(Insegnanti della scuola, Animatore: F. Sanfilippo)
Dibattito sulla drammatizzazione

Venerdì 14 aprile, ore 17
Sala delle Colonne al Teatro Gobetti
Scuola Elem. "San Michele"
LA SCUOLA STRETTA (film)
(Insegnante animat.: Suor Enza Animatore: L. Perissinotto - Classe IV)
Scuola Media "S. Pellico"
SU UN QUADRO DI LEONARDO
(Insegnante animatore: M. Vitali Animatore: L. Perissinotto - Classe II)
Scuola Media di Alpignano
PINOCCHIO RIVISITATO
(Insegnante animat.: P. La Rosa Animatore: L. Perissinotto - Classe I)
Scuola Elem. "C. Battisti"
UN SECOLO, QUATTRO GENERAZIONI
(Insegnante animatore: I. Toscano - Classe III)

Sabato 15 aprile, ore 21
Teatro Cupola del Quartiere Vallette (Viale dei Mughetti)
Scuola Media "S. Quasimodo"
HOMOXCHELITEPILENEX
(Animatore: L. Perissinotto Insegnante animatore: A. D'Aloisio - Classe III)

ASSOLTI I SEI PERSONAGGI

(dalla prima pagina)

piamente positiva sull'operato del nostro Ente, sulle intuizioni registiche di Buazzelli e sull'interpretazione data, in questa edizione dei SEI PERSONAGGI, dal gruppo di lavoro che con Buazzelli ha curato la preparazione dello spettacolo.

Nella sentenza del Pretore Brunetti figurano varie citazioni da monografie e saggi critici su Pirandello; tra esse una citazione dal libro "Luigi Pirandello" di Maria Pia Bonanate, da noi presentato in una riuscita serata al Teatro Gobetti, con la partecipazione dello stesso Buazzelli, del giornalista Giorgio Calcagno e del nostro collaboratore Giuseppe Bartolucci.

La sostanza della sentenza è indicata in questa parte conclusiva: « Mentre la presenza del Critico che introduce lo spettacolo, dalla troupe televisiva, delle denunciate movenze di danza, del tono di alcune battute degli attori e del così detto spogliarello della Figliastro sembrano rispondere a esigenze della regia, vale a dire di quell'attività che si risolve nella direzione dell'allestimento dello spettacolo, le variazioni (omissioni o aggiunte) sia pure di modesta entità apportate al testo originario, l'assenza del Segretario del Capocomico e la pronunzia di battuta del copione da parte di certo Robi non trovano alcuna giustificazione e contrastano col tassativo disposto dell'art. 138 n. 1 della legge sul diritto d'autore ».

« Il Pretore visto l'art. 700 c.p.c. inibisce al Teatro Stabile di Torino di apportare nella rappresentazione dell'opera "Sei personaggi in cerca d'autore" di Luigi Pirandello alterazioni, aggiunte o variazioni al testo originario ».

E' chiaro che la decisione del Pretore si riferisce soltanto al rispetto del testo pirandelliano con l'eliminazione di quelle variazioni apportate in sede interpretativa che lo stesso Pretore definisce « di modesta entità ».

Rimane invece integra la struttura essenziale dello spettacolo nell'idea registica di Buazzelli confortata dal supporto culturale che il Teatro Stabile di Torino ha voluto dare a questo allestimento.

A questo proposito è opportuno citare quanto ha scritto il critico di un importante quotidiano nazionale: « sono piuttosto stupito dell'azione giudiziaria intesa a sospendere le recite dei Sei personaggi... La cornice televisiva può non trovarmi d'accordo ma essa non intacca la sostanza del dramma, ne rispetta la forma e lo spirito e non impedisce che esso giunga allo spettatore nella sua interezza come, per fare un esempio analogo, giungeva nell'edizione delulliana ».

E la giornalista Maria Pia Bonanate, che ci ha assistiti nel corso della vertenza, scrive, a proposito dello spettacolo: « Buazzelli crede nell'attualità e nella novità di Pirandello, ma pensa che per farla parlare al pubblico di oggi, per rispettare la volontà dello scrittore siciliano di fare del teatro un momento della realtà stessa, sia necessario inserirla in una cornice moderna, filtrarla attraverso strutture vicine ai nostri giorni ».

Per questo ha voluto presentare la sua edizione come prova per una registrazione televisiva ed amplificare il significato della tematica pirandelliana i risvolti inquietanti ed amari de I SEI PERSONAGGI, servendosi di un mezzo di espressione che è entrato nella vita quotidiana e che sta riproponendo nella propria dimensione i problemi che cinquant'anni fa si esprimevano in altri termini: la difficoltà di conciliare l'espressione artistica con le esigenze concrete della comunicazione, il contrasto fra immagine e parola, l'impossibilità di trovare ed esprimere quella verità che sentiamo dietro alle cose, ma ufficialmente non è possibile dire.

Dentro questa cornice Buazzelli ha riproposto Pirandello, rispettando l'integrità del testo passo a passo: attorno l'happening amaro e farsesco, con riferimenti polemicamente all'ambiente televisivo, alle pesantezze culturali del piccolo video, all'appiattimento dell'espressione teatrale nella dimensione cinematografica; dall'altro gli interrogativi, i contrasti, le inquietudini di quel testo pirandelliano che nel 1921 al Valle di Roma lasciò sgomenti gli spettatori e li divise in una turbolenta platea di plaudenti e dissidenti.



Con deliberazione del Consiglio Comunale di Torino è stato modificato l'articolo 6 dello Statuto del nostro Ente, che si riferisce alla persona del Presidente del Teatro Stabile di Torino.

La nuova dicitura è la seguente: « Il Presidente dell'Ente è il Sindaco di Torino o un Assessore Municipale dal medesimo designato ».

A seguito di questa facoltà che viene accordata al Sindaco, l'ing. Giovanni Porcellana ha designato all'incarico di Presidente del Teatro Stabile di Torino il dottor Silvano Alessio, Assessore alla Cultura, che già aveva seguito, con la facoltà che gli veniva dall'incarico di Giunta, le vicende del nostro Ente negli ultimi mesi di attività.

Con la nomina dell'Assessore Alessio alla Presidenza del T.S.T. è stato costituito anche il nuovo Comitato amministrativo, che ri-

sulta così formato: dr. Germano Benzi, vicepresidente; prof. Ugo Perone, consigliere delegato; dr. Filippo Arrigo, comm. Giuseppe Erba, dr. Roberto Garavini, dr. Paolo Moro, dr. Rolando Picchioni, avv. Carlo Trabucco, arch. Egisto Volterrani, dr. Mario Zanoletti, sig. Aurelio Faedda, sig. Ernesto Cortese, sig. Gigi Bacchella, consiglieri.

Sono stati confermati inoltre il rag. Ennio Occella e il dr. Ruggero Mamini rispettivamente agli incarichi di controllore amministrativo e di segretario del Comitato. Il Collegio dei Revisori dei Conti, rimasto invariato, è formato dal dr. Francesco De Pace, dal dr. Ugo Rosso e dal dr. Sergio Rocco.

(Nella fotografia: l'ing. Giovanni Porcellana, Sindaco della Città, e il dr. Silvano Alessio, Assessore alla Cultura, in occasione della seduta del Comitato Amministrativo in cui è avvenuto il passaggio delle consegne).

Stagione estiva al Parco Rignon e

l'aperto con la collocazione del teatro stesso nello spazio retrostante la villa.

Si calcola di poter realizzare un palcoscenico di vaste dimensioni (almeno metri 10 x 14) e una platea di circa 1200 posti.



È prevista, nel mese di luglio, la seconda Stagione di Spettacoli all'aperto che l'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino con la collaborazione del Teatro Stabile e dell'Ente Regio, organizzerà, come lo scorso anno, al Parco Rignon di Corso Orbassano.

Con la definitiva acquisizione della Villa Amoretti da parte del Comune, verrà prossimamente aperto al pubblico tutto il Parco ad essa circostante. Sarà quindi possibile l'ampliamento della disponibilità dei posti del teatro al-

Questa stagione estiva del Comune si distinguerà ancora una volta da altre consimili iniziative per la varietà dei temi proposti, che andranno dai grandi spettacoli di prosa e di balletto agli spettacoli di compagnie minori, dai concerti al cinema.

La stagione teatrale e cinematografica sarà completata anche quest'anno da iniziative culturali tra le quali Spazio per giocare, manifestazione per i bambini ideata e promossa dagli animatori scolastici del Teatro Stabile.

Vivo interesse per il "Borges"

Lo spettacolo Vangelo secondo Borges scritto da Domenico Porzio e diretto da Franco Enriquez per il nostro Teatro, ha riscosso un successo sperato tra il pubblico di Torino, successo di notevole importanza se si pensa alla concezione dell'allestimento che noi non abbiamo esitato a definire chiaramente come "operazione culturale" e di cui non ci siamo mai nascosti la difficoltà conseguente alla particolare iniziativa drammaturgica di cui si è trattato. Lo spettacolo è stato visto con interesse e con viva partecipazione anche dagli spettatori del nostro circuito regionale, da Nizza a Cuneo, da Bra ad Aosta, da Verbania a Biella, a Vercelli, a Novara,

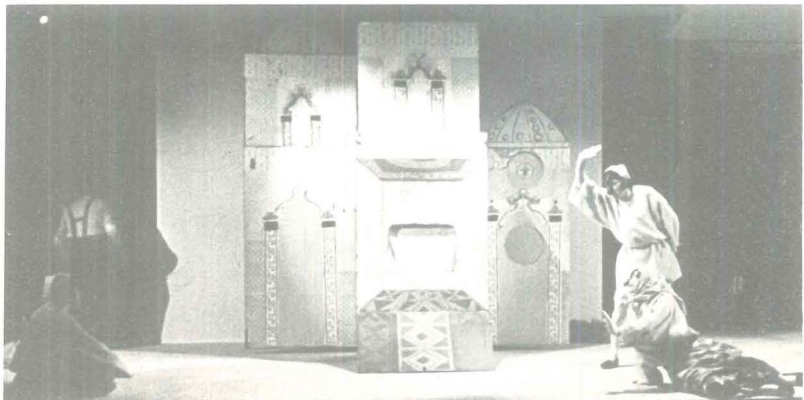


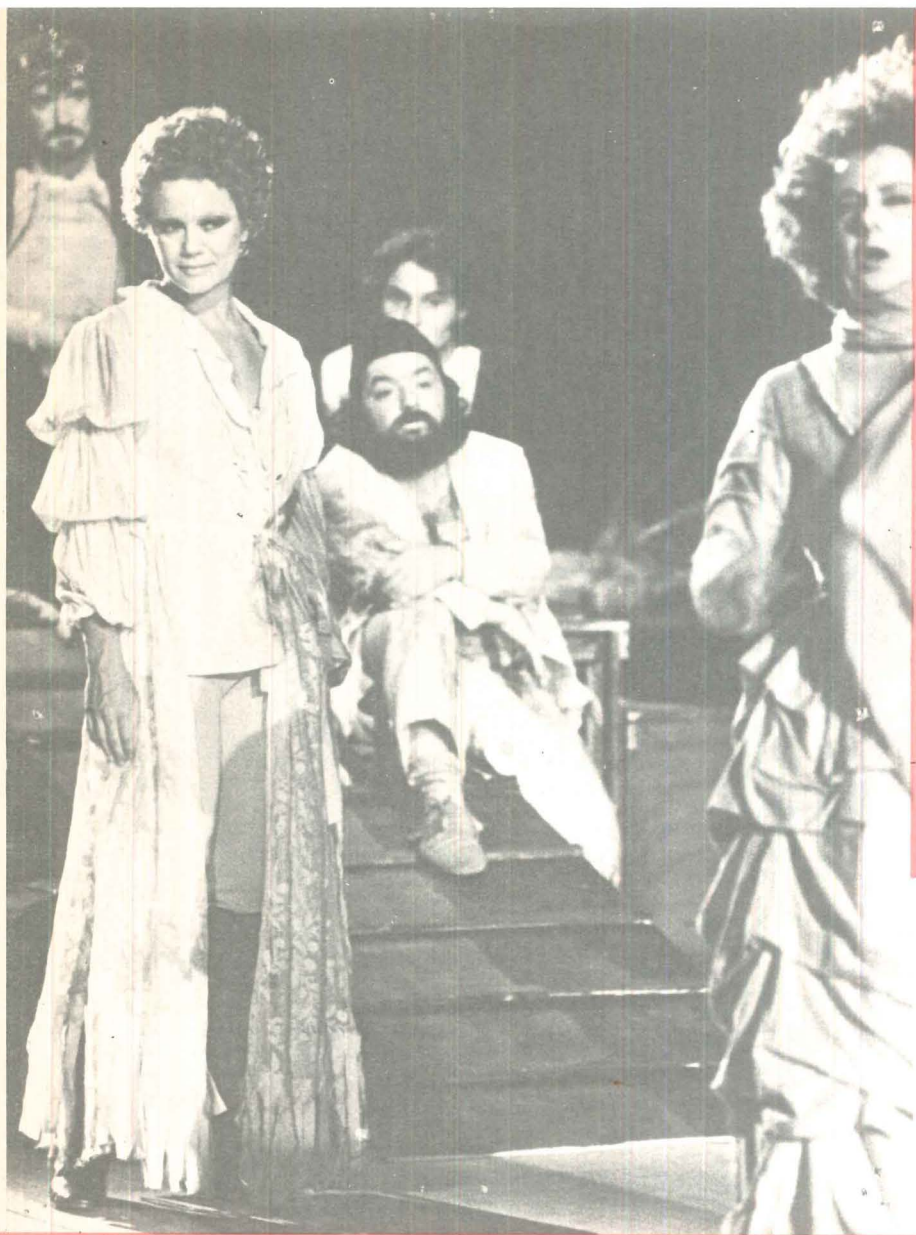
e prosegue la sua tournée presentandosi nelle città del circuito del Teatro Stabile di Bolzano come spettacolo di "scambio". (Nella fotografia Corrado Pani e Umberto Ceriani in una sequenza del film che è parte integrante dello spettacolo).

Teatro nelle scuole

L'attività nelle scuole elementari ha trovato il suo punto di forza al centro della stagione con la programmazione dello spettacolo di Tonino Conte ed Emanuele Luzzati

Un teatrino, due carabinieri, tre pulcinella e uno spazzino allestito dallo stesso Conte con una scenografia essenziale di Luzzati appositamente ideata per la presentazione in locali scolastici. Ne sono stati interpreti — applauditi dai piccoli spettatori — Alessandro Esposito, Rino Sudano, Dino Desiata, Gianni Salvo, Maurizio Manetti e Franco Ferrarone.





Il cartellone in abbonamento si è aperto con *Isabella comica gelosa* di Enriquez e Pandolfi protagonista Valeria Moriconi. Lo spettacolo, presentato alla Rassegna degli spettacoli classici di Vicenza, è stato recensito da "Sipario" con una particolare sottolineatura per la regia nella quale « Enriquez si è trovato senz'altro a suo agio nell'evocazione del mondo dei comici dell'arte e ha messo in evidenza tutti i valori del testo sfruttando e valorizzando in pieno le doti degli attori, ottenendo uno spettacolo di omogeneità ad alto livello ».

Un omaggio a Pirandello con i *Sei personaggi*, nella regia e interpretazione di Tino Buazzelli che, come scrive Mariapia Bonanate, ha rispettato « l'integrità del testo passo a passo: attorno l'happening amaro e farsesco, con riferimenti polemici, all'ambiente televisivo, alle pesantzze culturali del piccolo video, all'appiattimento dell'espressione teatrale nella dimensione cinematografica; dall'altra gli interrogativi, i contrasti, le inquietudini di quel testo pirandelliano che nel 1921 al Valle di Roma lasciò sgomenti gli spettatori e li divise in una turbolenta platea di plaudenti e di dissidenti ».

TORINO '71-'72: FLASH SU UNA STAGIONE ESEMPLARE



Il riallestimento dell'*Azione scenica sul pensiero e la figura di Don Lorenzo Milani* di Gili è stato ampiamente utilizzato per completare le stagioni nei vari centri della Regione e il programma "Giovani a Teatro".



Il *Vangelo secondo Borges*, protagonista Corrado Pani, ha costituito il "momento" più interessante della stagione sul piano della ricerca drammaturgica. "Paese Sera" ha definito « assai gradevole » la sorpresa per questo adattamento di Porzio, per questa regia di Enriquez e per questo nostro allestimento in cui sono « notevoli la fedeltà e il rispetto al testo ».

Puntilla e il suo servo Matti di Brecht, in ripresa, ha arricchito il cartellone con il merito del regista Trionfo e dei protagonisti Buazzelli e Pani — come scrive "Il Popolo" — « di aver presentato uno spettacolo autenticamente popolare che schiude i suoi messaggi a tutti con un linguaggio scenico accessibile a tutti ».

TEATRO E CONOSCERE

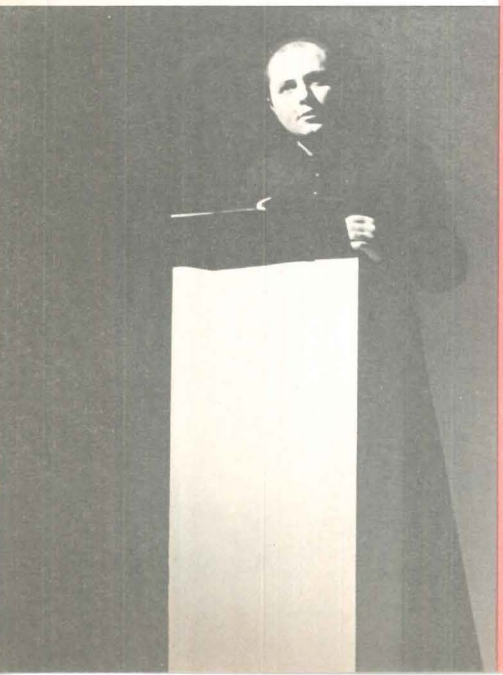
ABBONARSI E MEGLIO

STAGIONE 1971/1972

BORGES BRECHT
 ENRIQUEZ PANDOLFI
 GUICCIARDINI MOLIERE
 TINO BUAZZELLI
 SHAKESPEARE TRIONFO
 CHEREAU EROMAN
 PALAZZESCHI
 SQUARZINA
 WEDKIND

TEATRO STABILE TORINO

FRANCO ENRIQUEZ DIREZIONE
 NACCIO MESSINA



15.000 ABBONATI - PRESENZA DEL T.S.T. IN 32 SCUOLE
 63.000 BIGLIETTI DELLA STAGIONE "GIOVANI A TEATRO"
 SERVIZIO IN 18 CITTÀ DELLA REGIONE E IN 7 QUARTIERI METROPOLITANI



L' "Espresso" ha registrato per *La tragedia di Macbeth* di William Shakespeare, protagonisti Glauco Mauri e Valeria Moriconi, l'accoglienza straordinaria del pubblico e « il successo di un'opera certamente non facile, dovuto alla nuova agile traduzione di Chinol e, soprattutto, all'interpretazione "sghemba" e insolita che ne hanno dato il regista e lo scenografo ».



Fuori abbonamento ha degnamente coronato il programma "Giovani a Teatro" l'allestimento di *Finale di partita* di Beckett, curato e interpretato da Rino Sudano.

L' "Avvenire" ha parlato di « esecuzione ben ritmata su toni striduli e grotteschi ».

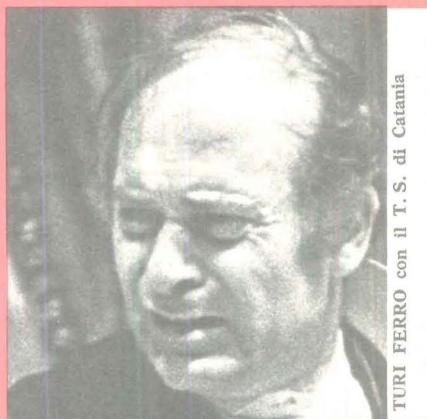
In complesso una stagione ricca di avvenimenti artistici e di proposte culturali, nella quale ha ancora una volta trovato conferma la formula dei "7 tagliandi per 12 spettacoli", che permette agli abbonati la libera e meditata scelta degli spettacoli da vedere. L'appuntamento è fissato, con tutti, per il mese di settembre, con l'annuncio della stagione 1972-73.

GLI "OSPITI" NEL CARTELLONE

8 SETTEMBRE (T. S. di Genova)



LAURA ADANI con il T. S. di Bolzano



TURI FERRO con il T. S. di Catania

GIULIO BOSETTI con il T. S. di Trieste



VALENTINA CORTESE con il P. I. di Milano

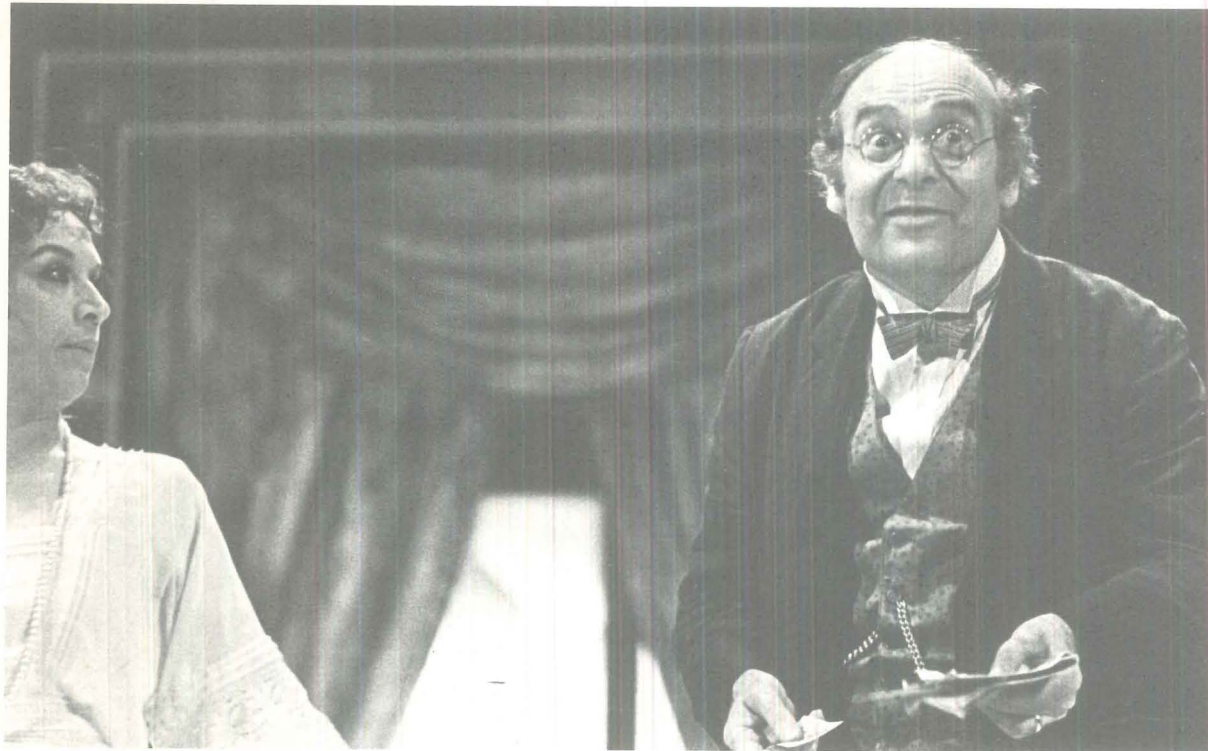


PERELA (Il Gruppo)



ARDEN DI FEVERSHAM T. S. dell'Aquila





Chiusura di stagione con lo Stabile di Catania

La commedia « Il berretto a sonagli » fu rappresentata per la prima volta a Roma il 27 giugno 1917. Essa fa parte di quel ciclo del teatro pirandelliano che più direttamente e intimamente risente l'influsso dialettale (si potrebbe dire popolare) che caratterizza la fase iniziale di questo teatro. Si tratta di una satira amara e sofferta che nasce da una situazione apparentemente comica ma in realtà tragica, perché mostra un uomo debole e offeso, che trae dalla sua stessa condizione di inferiorità la forza di imporre agli altri i diritti irrinunciabili della persona umana. La logica ferrea e incontestabile delle sue argo-

mentazioni non nasce, in questa commedia, da sottili filosofemi degni di dotti interlocutori (come accadrà in altre commedie), bensì da un ragionamento semplice, lineare, quasi modesto, quale potrebbe scaturire dalla mente di un contadino o di un artigiano che non sa di lettere ma conosce le miserie della vita per esperienza personale e applica alle sue proprie vicende la filosofia spicciola di un ragionamento elementare. La logica di Ciampa, il protagonista del « Berretto a sonagli », è ferrea. Egli dice che ogni uomo è un « pupo », cioè una marionetta, che recita consapevolmente la sua parte nella vita, ma non può sottrarsi alle leggi che regolano la società.

La conclusione è amara, triste. L'equilibrio è stato ristabilito, ma soltanto in apparenza, perché in verità il naufragio dell'amore di Ciampa è concluso.

La vita impone ad ogni uomo una maschera, e talvolta l'uomo è costretto ad aggrapparsi a questa maschera per poter sopravvivere.

Lo spettacolo, ultimo del cartellone in abbonamento 1971-72, è presentato dal Teatro Stabile di Catania, con la regia di Romano Bernardi e l'interpretazione, nei ruoli principali, di Turi Ferro, Ida Carrara e Umberto Spadaro.



Il Centro Turistico Giovanile organizza con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino, una interessante manifestazione dal titolo "Incontro con Torino", che si svolgerà con cinque conferenze al Teatro Gobetti e nella Sala delle Colonne, e con quattro visite guidate nella città. La manifestazione sarà aperta il 14 marzo da una conferenza di Carlo Trabucco e da un recital dei nostri attori e si concluderà l'11 aprile con una tavola rotonda sul tema "Torino dopo il 1945" alla quale parteciperanno il Sindaco ing. Giovanni Porcellana, il Vice Presidente del Cons. Region. Piemontese Avv. Gianni Obero, il Direttore del Teatro Stabile Nuccio Messina, il giornalista don Franco Peradotto e l'urbanista arch. Gianpiero Vigliano.

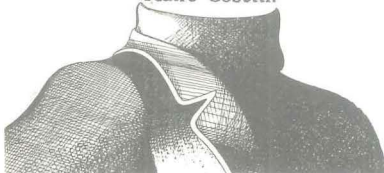
Esposizione fotografica del T.S. di Torino

Pier Giorgio Naretto, fotografo ufficiale del Teatro Stabile di Torino, ha presentato, sotto il nostro patrocinio, una esposizione delle sue opere dedicate ai nostri spettacoli più importanti degli ultimi tre anni.

La mostra, allestita nella sede di Piazza S. Carlo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, gentilmente concessa, ha ottenuto al Naretto il plauso di quanti, numerosi l'hanno visitata. L'iniziativa è stata ripetuta in altre città in occasione della presentazione in tournées dei nostri spettacoli.

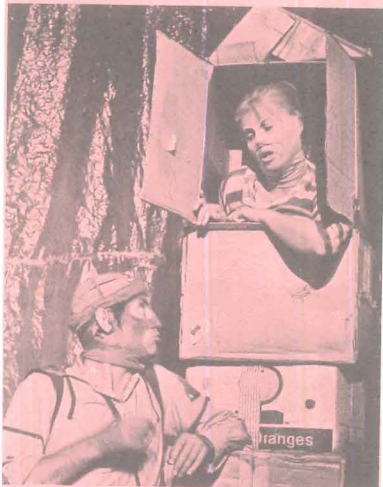
MOSTRA DEL NOSTRO STUDIO GRAFICO

Lo studio grafico che ha realizzato la campagna pubblicitaria per il nostro Teatro per la stagione 1971-72 sarà presentato in una mostra al Teatro Gobetti. La Creativi Associati CGSS, cioè Caponetti, Gagliardi, Saffirio, Silombria, è un giovane studio torinese che in quattro anni di vita si è affermato in campo nazionale lavorando per diversi nomi molto importanti (ad esempio: Fiat, Ermenegildo Zegna, i Dixan, Rosazza, Cieloalto, ecc.). I lavori più rappresentativi della CGSS saranno esposti, dal 17 aprile, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti.



UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO PER TORINO

Ci siamo assicurati la presenza a Torino della Compagnia del VOLKSBUHNE di Berlino Est (Repubblica Democratica Tedesca) che viene in Italia per partecipare alla Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili a Firenze. La compagnia presenterà L'ANIMA BUONA DI SEZUN di Bertolt Brecht con la regia di Benno Besson, che dirige il Teatro di Berlino Est, e le musiche di Paul Dessau. Lo spettacolo sarà presentato in unica serata al Teatro Alfieri alle ore 21 di venerdì 28 aprile. L'importanza del testo e dello spettacolo, che si inseriscono egregiamente nel contesto della tradizione di programmazioni brechtiane della nostra Città (da quelle del nostro Teatro a quelle del Piccolo Teatro di Milano, all'"OPERA DA TRE SOLDI" presentata tre anni fa dal Teatro Madac di Budapest), fa sperare in un favorevole esito dell'iniziativa, che è realizzata sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Torino e che rientra nel calendario di manifestazioni artistiche a livello internazionale che questo nuovo Assessorato della Civica Amministrazione indice e promuove. La rappresentazione de L'ANIMA BUONA DI SEZUAN a cura della Compagnia tedesca non costituirà un fatto isolato.



Le trattative in corso inducono, infatti, a sperare nella possibilità di presentare uno spettacolo del Teatro Nazionale di Stoccolma con la regia di Ingmar Bergman e con la presenza, tra i protagonisti, di Ingrid Thulin, attrice che ricordiamo cordialmente per la collaborazione che ha dato al nostro Teatro come protagonista de IL SOGNO di Strindberg.



Sono previste sensibili facilitazioni sui prezzi dei biglietti per gli abbonati del Teatro Stabile e per gli allievi delle scuole medie superiori e dell'Università, con particolare riguardo a quelli delle scuole di lingua.

MODERN JAZZ QUARTET

Giovedì 30 Marzo alle ore 21, al Conservatorio Giuseppe Verdi di Piazza Bodoni avrà luogo un unico eccezionale concerto del MODERN JAZZ QUARTET. Riduzione del 20% agli abbonati del T.S.T. solo per i primi posti.

CITTÀ DI TORINO
ASSESSORATO
AL DECENTRAMENTO

COMITATO
DI QUARTIERE
LE VALLETTE

TEATRO
STABILE
TORINO

STAGIONE DI PRIMAVERA 1972

Teatro Cupola - Viale dei Mughetti

Sabato 26 Febbraio
ore 21,15

(scolastica ore 15,30)

Azione scenica sul pensiero e la figura di

DON LORENZO MILANI

COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE DI TORINO - Scelta dei testi e realizzazione a cura di PIER GIORGIO GILI con RINO SUDANO

Martedì 14 Marzo
ore 21,15

NICOLAJ ERDMANN

IL SUICIDA

COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE DI BOLZANO - Regia di RUGGERO MITT con GIUSTINO DURANO

Domenica 9 Aprile
ore 21,15

WILLIAM SHAKESPEARE

LA TRAGEDIA DI MACBETH

COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE DI TORINO - Regia di FRANCO ENRIQUEZ con VALERIA MORICIONI e GLAUCO MAURI

Domenica 23 Aprile
ore 21,15

LUIGI PIRANDELLO

IL BERRETTO A SONAGLI

COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE DI CATANIA - Regia di ROMANO BERNARDI con TURI FERRO

Lunedì 8 Maggio
ore 21,15

NICOLA SAPONARO

GIORNI DI LOTTA CON DI VITTORIO

COMPAGNIA DEL TEATRO STABILE DI BOLZANO - Regia di MAURIZIO SCAPARRO con GIUSTINO DURANO

Da Marzo
a Maggio

CICLO DI PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE (in collaborazione con l'AIACE)

IL SASSO IN BOCCA regia di Giuseppe Ferrara

MORIRE A MADRID regia di Frederic Rossif

ADALEN 31 regia di Bo Widerberg

SCIOPEBO regia di Sergei Eisenstein

IL DIO NERO E IL DIAVOLO BIONDO regia di Glauber Rocha

IL DOTTOR STRANAMORE regia di Stanley Kubrick

Per gli spettacoli teatrali e cinematografici BIGLIETTO D'INGRESSO L. 200

ritornello ai possessori della tessera associativa per le iniziative culturali del quartiere

Informazioni: COMITATO DI QUARTIERE, presso Ufficio Vaccinazioni Vallette, sisp. Vercelli, telefono 73.36.23

TEATRO STABILE DI TORINO, Via Boglietti 6, telefoni 53.97.07 - 08 - 09

ATTIVITÀ DI DECENTRAMENTO

Il Teatro Stabile di Torino conclude la programmazione del "Don Milani" al Teatro Valdocco la sera del 15 Marzo, alle ore 20.30 per i Quartieri via Cigna, Valdocco e Barriera Milano.

Il "Don Milani" ha già effettuato una ampia tournée in provincia, negli istituti scolastici e nei quartieri della città. Sia il testo che la messa in scena sono stati appositamente studiati per essere realizzati in luoghi non specificamente teatrali, cioè non tanto per presentare un prodotto di tipo tradizionale quanto per coinvolgere gli spettatori in una vicenda drammatica che riflette tutta una serie di problemi estremamente attuali. Ciò ha permesso di coinvolgere il pubblico non solo nella "vicenda scenica" ma anche direttamente nelle discussioni che hanno fatto seguito ad ogni rappresentazione. Pubblici diversi e differenziati hanno accettato la "discutibilità" di questo spettacolo e lo hanno "verificato" con una numerosa presenza e con una estrema attenzione.

Il "Don Milani" ha girato in particolare nei quartieri metropolitani delle Vallette, di Mirafiori Sud, di Mirafiori Sud Ovest e ha iniziato un rapporto con l'attività di decentramento del T.S.T. in quello di Basse Lingotto. Alle Vallette in particolare questo spettacolo ha aperto la "Stagione di Primavera", che continuerà con il "Il suicida" di Erdman, nell'edizione del Teatro Stabile di Bolzano (14 marzo) e con il "Macbeth" di Shakespeare nell'allestimento dello Stabile torinese (9 aprile). La rassegna teatrale si concluderà in maggio con "Giorni di lotta con Di Vittorio"

di N. Saponaro presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. Parallelamente verrà effettuato un ciclo di film concordati, come per gli spettacoli teatrali col Comitato di Quartiere.

Il lavoro nelle scuole

Continua l'attività degli animatori nelle scuole elementari

Nell'ambito dell'attività di drammatizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado che vede impegnati quest'anno i nostri animatori in 32 istituti, l'Ufficio Attività Scolastica del T.S.T. ha progettato la creazione di laboratori permanenti che permettano una più concreta e continuativa attuazione di esperienze da parte degli alunni delle scuole elementari e medie inferiori. Diamo la notizia, nella certezza di aver portato un nuovo contributo al rapporto tra il Teatro e la Scuola e nella speranza che i tempi di lavoro e le disponibilità economiche ci permettano di migliorare gradualmente questo tipo di iniziative.

INDICAZIONE PER LA COSTITUZIONE DI UN LABORATORIO DI ARTE SCENICA

(Attuato presso la Scuola Elementare "G. Pestalozzi", plesso di via Ceresole).
Avendo a disposizione un locale di m. 6x10, con pavimento ricoperto in linocril, è in corso di allestimento uno spazio teatrale-base a disposizione, a turno, delle varie classi.
La dotazione è molto schematica ed elementare: cubi e paraventi possono permettere una « scansione » di spazi; per l'illuminazione

IL PICCOLO TEATRO CON "LULU"



È stato presentato dal Piccolo Teatro di Milano, nel nostro cartellone in abbonamento, lo spettacolo LULU di Frank Wedekind, con la regia di Patrice Chéreau.

LULU è una tragedia composta da due opere, LO SPIRITO DELLA TERRA e IL VASO DI PANDORA, per la prima volta allestite come voleva l'autore nella loro totalità.

Ne sono stati interpreti applauditi una trentina di attori tra cui Valentina Cortese, Tino Carraro, Renzo Ricci, Alida Valli e Luigi Pistilli.

Con LULU e con FRANK WEDEKIND si entra nel terreno dei grandi miti del teatro europeo: Wedekind (1864/1918) sta con Strindberg alle soglie del teatro d'arte moderno; è l'anticipatore di quel movimento espressionista

che ha caratterizzato tutte le arti della rappresentazione dalla fine dell'Ottocento agli Anni Venti e che ha lasciato dappertutto tracce così visibili da risentirne ancor oggi l'influsso sulle più valide esperienze.

Il genio di Wedekind è affidato principalmente a questa storia di una giovane donna e degli uomini che la amano fino alla completa rovina di tutti quanti. La tragedia non è soltanto un grande, affascinante ritratto di donna, è anche un quadro critico e satirico della morale e del costume della borghesia europea nel pieno della sua affermazione, narrata da coloro che ne sono i protagonisti: importanti professionisti, avventurieri, capitani d'industria, ciarlatani e prostitute d'alto bordo, gente di teatro e artisti.

sono a disposizione due piccoli riflettori a lente dotati di gelatine colorate; per l'uso delle immagini un proiettore di diapositive 6x6, automatico; un registratore, per il « linguaggio parlato »; costumi e materiale di « recupero » per confezionarne altri.

INDICAZIONI PER LA COSTITUZIONE DI LABORATORI FOTOGRAFICI

(Questi suggerimenti di Ennio Carlesi sono stati accolti dalle Scuole Elementari « Nino Costa » e « Gabrio Casati », ove sono stati messi in funzione due laboratori fotografici a disposizione dei ragazzi).
Dal punto di vista tecnico la messa a punto di un laboratorio fotografico non rappresenta una grossa difficoltà né comporta una spesa rilevante.
Tralasciando ogni considerazione inerente alle possibilità espressive che l'uso di un'apparecchiatura

piuttosto di un'altra può comportare, vediamo come esempio due laboratori fotografici: uno « minimo » e uno più completo.
Il primo comprende un ingranditore Durst a due ottiche (75 x 55 mm), una smaltatrice, un rullo per smaltatrice, due bacinelle (20 x 30), tre pinze in ferro, un termometro, un tanch a spirali variabili, circa mille pose in pellicole di vario formato B.N., fissatore da vasca a lunga durata, rivelatore negativo (sempre da vasca), essiccatore liquido, rivelatore positivo 500 fogli di carta sensibile di varia grandezza e sensibilità, lampada giallo verde, straccio antistatico.
Il secondo laboratorio invece ha caratteristiche di maggior completezza: le differenze più rilevanti sono costituite dall'ingranditore che è migliore rispetto al precedente, dall'armadio essiccatore con termostato, da una macchina fotografica reflex dotata di filtri e tubi per macrofotografia, da una bobinatrice e da una lente per la messa a fuoco del negativo.

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI DAL 27 MARZO AL 9 MAGGIO 1972

	TEATRO GOBETTI	TEATRO CARIGNANO	TEATRO ALFIERI	FUORI SEDE
27 Marzo, Lunedì	LA NEMICA (1)			Debutti in Piemonte de LA TRAGEDIA DI MACBETH SEI PERSONAGGI FINALE DI PARTITA
28 Marzo, Martedì	LA NEMICA (1)			
29 Marzo, Mercoledì	LA NEMICA (1)			
30 Marzo, Giovedì	LA NEMICA (1)			
31 Marzo, Venerdì	RIPOSO			
1° Aprile, Sabato	LA NEMICA (1)			
2 Aprile, Domenica	LA NEMICA (1)			
3 Aprile, Lunedì	LA NEMICA (1)			
4 Aprile, Martedì	COMPAGNIA COMICA DI PROSA (2)			
5 Aprile, Mercoledì	COMPAGNIA COMICA DI PROSA (2)			
6 Aprile, Giovedì	COMPAGNIA COMICA DI PROSA (2)			
7 Aprile, Venerdì	COMPAGNIA COMICA DI PROSA (2)			
8 Aprile, Sabato	COMPAGNIA COMICA DI PROSA (2)			
9 Aprile, Domenica	COMPAGNIA COMICA DI PROSA (2)			
10 Aprile, Lunedì	RIPOSO			Nel circuito del Teatro Stabile dell'Aquila FINALE DI PARTITA
11 Aprile, Martedì	RIPOSO		MACBETH (3)	
12 Aprile, Mercoledì	O DI UNO O DI NESSUNO (4)		MACBETH (3)	
13 Aprile, Giovedì	O DI UNO O DI NESSUNO (4)		MACBETH (3)	
14 Aprile, Venerdì	O DI UNO O DI NESSUNO (4)		MACBETH (3)	
15 Aprile, Sabato	O DI UNO O DI NESSUNO (4)		MACBETH (3)	
16 Aprile, Domenica	O DI UNO O DI NESSUNO (4)		MACBETH (3)	
17 Aprile, Lunedì	RIPOSO		MACBETH (3)	
18 Aprile, Martedì	LUNA PER I BASTARDI (5)		MACBETH (3)	
19 Aprile, Mercoledì	LUNA PER I BASTARDI (5)		MACBETH (3)	
20 Aprile, Giovedì	LUNA PER I BASTARDI (5)		MACBETH (3)	
21 Aprile, Venerdì	LUNA PER I BASTARDI (5)		MACBETH (3)	
22 Aprile, Sabato	LUNA PER I BASTARDI (5)		MACBETH (3)	
23 Aprile, Domenica	LUNA PER I BASTARDI (5)		MACBETH (3)	
24 Aprile, Lunedì	RIPOSO	BERRETTO A SONAGLI (7)	MACBETH (3)	
25 Aprile, Martedì	CATERINA DELLE MISERICORDIE (6)	RIPOSO	RIPOSO	
26 Aprile, Mercoledì	CATERINA DELLE MISERICORDIE (6)	BERRETTO A SONAGLI (7)	MACBETH (3)	
27 Aprile, Giovedì	CATERINA DELLE MISERICORDIE (6)	BERRETTO A SONAGLI (7)	RIPOSO	
28 Aprile, Venerdì	CATERINA DELLE MISERICORDIE (6)	BERRETTO A SONAGLI (7)	ANIMA BUONA SEZUAN (8)	
29 Aprile, Sabato	CATERINA DELLE MISERICORDIE (6)	BERRETTO A SONAGLI (7)		
30 Aprile, Domenica	CATERINA DELLE MISERICORDIE (6)	BERRETTO A SONAGLI (7)		
1° Maggio, Lunedì		RIPOSO		
2 Maggio, Martedì		BERRETTO A SONAGLI (7)	TEATRO NAZIONALE STOCCOLMA (9)	
3 Maggio, Mercoledì		BERRETTO A SONAGLI (7)		
4 Maggio, Giovedì		BERRETTO A SONAGLI (7)		
5 Maggio, Venerdì		BERRETTO A SONAGLI (7)		
6 Maggio, Sabato		BERRETTO A SONAGLI (7)		
7 Maggio, Domenica		BERRETTO A SONAGLI (7)		
8 Maggio, Lunedì				
9 Maggio, Martedì	CANTI POPOLARI (10)			

- Spettacolo fuori abbonamento. Si tratta della ripresa del divertente e importante allestimento di Paolo Poli de *La Nemica* di Niccodemi. Prenotazioni via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43. Riduzioni del 50% per i nostri abbonati.
- Spettacolo fuori abbonamento. 1° della Rassegna Sperimentale del Gobetti di aprile. Compagnia Comica di Prosa "Silvio Spaccesi" con quattro atti unici di Campanile, Buzzati, Montanelli, Grassetti. Prenotazioni via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43. Riduzioni del 50% per i nostri abbonati.
- Undicesimo spettacolo in abbonamento. Allestimento del Teatro Stabile di Torino. Prenotazioni dal 6 aprile in via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43.
- 2° spettacolo della Rassegna Sperimentale del Gobetti di aprile. Compagnia Bruni, in *O di uno o di nessuno* di Luigi Pirandello. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 87.93.42/43. Riduzioni del 50% ai nostri abbonati.
- 3° spettacolo della Rassegna Sperimentale del Gobetti di aprile. Compagnia dell'Atto con *Una luna per i bastardi* di O' Neill. Prenotazioni via Rossini 8 - Tele-

- fono 87.93.42/43. Riduzioni del 50% per i nostri abbonati.
- 4° spettacolo della Rassegna Sperimentale del Gobetti di aprile. Compagnia del Porcospino 2 con *Caterina delle Misericordie* di Franco Cuomo. Premio Riccione '71. Prenotazioni via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43. Riduzioni del 50% per i nostri abbonati.
- Dodicesimo spettacolo in abbonamento. Edizione del Teatro Stabile di Catania. Prenotazioni dal 20 aprile, via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43.
- Eccezionale rappresentazione del Volksbühne di Berlino Est. Prenotazioni dal 23 aprile in via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43. Riduzioni del 50% per i nostri abbonati.
- Eccezionale rappresentazione del Teatro Nazionale di Stoccolma. Prenotazioni dal 27 aprile in via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43. Riduzioni del 50% per i nostri abbonati.
- 5° spettacolo della Rassegna Sperimentale al Gobetti. Canti popolari dell'anarchia, del lavoro e della guerra con Raffaella De Vita e Beppe Meo. Prenotazioni via Rossini 8 - Telef. 87.93.42/43.

Per gli spettacoli fuori abbonamento sono previste riduzioni speciali per i nostri abbonati. Tutte le prenotazioni dei posti per gli abbonati si effettuano in via Rossini 8 - Telefono 87.93.42/43. I biglietti normali si vendono in via Rossini 8 e presso i teatri in cui viene presentato lo spettacolo. I signori abbonati sono cortesemente invitati ad usare, per loro comodità, il « servizio depositi » istituito presso la biglietteria di via Rossini 8. Gruppi e comitive: via Rossini 8 - Telefono 87.77.87. **La nostra biglietteria effettua orario continuato dalle 9,30 alle 22,30 (domeniche ore 9,30-19).**